LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SERIE B

Di Marzio sugli scudi

Lombardi e siciliani soli in testa, inseguiti a un punto da Lazio, Arezzo e Cavese

Milan e Catania dettano legge

Questi rossoneri hanno carattere

Sembra che abbiano imparato a badare al sodo, senza prolissità - Eppure l'incontro con il Bari era cominciato in salita, per un gol di Bresciani al 27' - Ma Damiani, Incocciati e Jordan hanno ribaltato il risultato

dal nostro inviato
GIANNI PIGNATA

MILANO — Il Milan ha gettato la maschera. La vittoria per 3-1 su un Bari che resta, nonostante l'inizio incerto, una delle squadre più solide fra i cadetti, dice tutto sui meriti della squadra rossonera, che finalmente ha imparato a navigare in serie B badando al concreto, senza treppi svolazzi di stile. Il fatto che la squadra di Castagner abbia dovuto rimontare un gol della svelta compagine di Catuzzi accentua i meriti del Milan al quale il calendario, con una specie di *«giro di Lombardia»* tra trasferte in provincia e ritorni a San Siro, offre nel giro di un mese e mezzo la possibilità di imprimere la sua decisa impronta sulla graduatoria per la promozione.

L'incontro, come si è accennato, è incominciato piuttosto in salita per il Milan. Dopo fasi iniziali nelle quali la squadra rossonera aveva sfiorato un paio di volte con Damiani il tocco vincente, il Bari al primo affondo deciso ha creato l'occasione per l'insperato vantaggio. Si era al 27', Baldini dalla trequarti sinistra del campo ha battuto una punizione per un fallo su De Rosa. Il tocco laterale era per Bagnato, che ha spostato immediatamente sulla destra per Bresciani che, entrato in area, coglieva sul tempo Piotti in uscita e metteva in rete di sinistro.

Un gol del genere avrebbe potuto mettere ko chiunque. Ma il Milan di quest'anno, maturato quanto a carattere e convinto delle proprie possibilità, non si è seduto. Ha incominciato a macinare il suo gioco, a stringere il Bari in un assedio sempre più pressante, che avrebbe potuto avere subito risultati più concreti solo che il lunatico Verza fosse stato «in partita» e non a racoliare sul campo per i fatti suoi. Quest'occasionale carenza era peraltro compensata dal generoso impegno di Jordan il quale, visto che la squadra non si piegava alle sue esigenze di ricevere cross giocabili, molto umilmente si adattava ad un gioco altruistico che alla distanza si sarebbe rivelato pagante.

A forza di insistere, dopo aver sfiorato il gol al 33' per un tiraccio di Pasinato dopo una bella azione Evani-Jordan-Damiani, il Milan arrivava al pareggio al 43'. La manovra veniva sviluppata sulla sinistra dal bravissimo Evani, con un tocco breve per Pasinato, il quale scodellava al centro dell'area. Damiani era pronto a raccogliere ed a infilare Fantini con una gran fiondata bassa di sinistro.

A questo punto la partita era tutta da giocare ed il Bari all'inizio della ripresa rischiava il tutto per tutto per volgerla a suo favore. Gli andava male al 48' quando un bel servizio di Bagnato su rimessa laterale per Ronzani si concludeva in rete, ma era annullato da Barbaresco per un evidente quanto casuale aggiustamento di mano da parte del realizzatore del gol.

Il pericolo corso metteva le ali al Milan che continuava a macinar gioco e a sprecare occasioni favorevoli, arrivando a dare concretezza alla sua azione soltanto quanto l'evanescente Verza abbandonava il campo lasciando il suo posto al ben più sostanzioso Incocciati.

Al 71' lo stesso Incocciati, ancora su calcio d'angolo battuto da Pasinato, entrava con esatta scelta di tempo di testa, anticipando lo stesso Jordan, e portava meritamente in vantaggio il Milan.

A questo punto, nell'ansia di recuperare lo svantaggio, gli attenti meccanismi difensivi del Bari (che aveva messo in mostra con Caricola-De Trizio una coppia difensiva centrale da alta serie A) si inceppavano ed i rossoneri potevano svariare in spazi più larghi e sfiorare ripetutamente il terzo gol. Lo mancavano al 74' per un tiraccio balordo di Pasinato dopo un delizioso «assist» di Damiani, andavano a segno invece al 77' su azione di Cuoghi, cross di Damiani dalla destra e capocciata imparabile di «squalo» Jordan.

Un 3-1 giustificava ampiamente il rallentamento del ritmo da parte del Milan e gli ultimi dieci minuti non avevano più storia. Dopo aver sfiorato il quarto gol all'86 per un'epidemia di altruismo (a forza di lasciarsi la palla a vicenda, su un esatto cross di Battistini dalla destra, la sfera è arrivata ad Evani che ha sparacchiato malamente a lato) il Milan ha lasciato un po' di libertà al Bari. I pugliesi all'89' hanno mancato di poco il secondo gol con Bagnato.

L'Atalanta ha perso il primato

dal nostro inviato
FRANCO BADOLATO

BERGAMO — *Il bel sogno dell'Atalanta rivelazione e capolista si è infranto al 76', quando, su punizione da venti metri, Giovannelli ha indovinato l'angolo giusto dando il successo a un Catania ordinato e sornione, che attendeva soltanto di piazzare la zampata vincente.*

Per un gioco del destino, i nerazzurri sono capitolati nello stesso minuto in cui, quindici giorni fa, Beppe Savoldi, battendo il Bari, li aveva confermati, da soli, in vetta alla classifica. E' questa la seconda sconfitta consecutiva dei bergamaschi. Ma, se ad Arezzo la squadra aveva deluso apparendo abulica, ieri, di fronte ai siciliani, la formazione di Bianchi sembrava aver ritrovato lo smalto delle prime tre meravigliose giornate.

Lo zero a zero sarebbe stato un risultato più giusto perché il Catania, in pratica, si era reso pericoloso in una sola occasione, al 36' del primo tempo; poi, proprio nel periodo di maggior pressione atalantina, i rossoazzurri siciliani hanno trovato la vittoria andando — come ha ammesso lo stesso allenatore Di Marzio — al di là delle più rosee previsioni e rimanendo così, in coabitazione con il Milan, al vertice della Serie B.

L'Atalanta, pur mantenendo una certa supremazia territoriale è mancata in fase conclusiva. Mutti è stato quasi nullo, si è sempre liberato a stento e mai in maniera pulita di Ciampoli. Savoldi, subentrato a Sandri nella ripresa, non è stato in grado di compiere nuovamente il miracolo.

Un Catania attendista che ha lasciato quasi sempre le redini del gioco in mano all'Atalanta, senza però rinunciare ad aprirsi in manovre di rimessa. Al 14' Sorrentino respingeva a pugni chiusi un tiro di Magrin dopo uno scambio veloce Snidaro-Donadoni. Si faceva vedere Mutti al 24', ma calciava al volo alto una sfera corretta di testa da Perico su punizione di Snidaro.

Dopo un colpo di testa innocuo di Crialesi (33') in Catania costruiva l'unica vera azione da gol al 36'; partiva in dribbling Mastalli, scambiava e riceveva bene lungo l'out destro da Cantarutti e veniva atterrato. Sugli sviluppi della punizione dal limite, Crialesi trovava il tempo di girarsi in area e impegnare Benevelli in una difficile parata a terra.

Il pericolo spronava l'Atalanta che con Savoldi in campo dal 46' sfiorava subito il gol all'inizio di ripresa. Ma la palla calciata al volo da Magrin su un cross da destra era respinta con il corpo (spalla-schiena) in un angolo da Morra.

Dopo una deviazione bassa di Savoldi (53') su cui non si faceva sorprendere Sorrentino, al 65' l'Atalanta sprecava la più ghiotta occasione: punizione di Mutti respinta dal portiere, entrata di Magnocavallo che di sinistro, al volo, calciava alle stelle da meno di otto metri.

Così, per un intervento in sandwich di Filisetti e Vavassori su Cantarutti, al 76' il Catania usufruiva del calcio di punizione vincente. Tocco di Crusco e gran botta di Giovannelli che scaraventava la sfera nell'angolo basso alla sinistra dell'esterrefatto Benevelli.

Il Bologna tiene duro

E' sceso a Perugia per interrompere la serie negativa, mirando al pari

di MARCO BRUNACCI

PERUGIA — *Il Bologna ha l'acqua alla gola e ce la mette tutta per fare lo 0-0. Il Perugia di questa stagione non ha i mezzi e le capacità per tirare fuori il leone dalla tana. Batte la testa nel muro formato da Bachlechner, Logozzo e Paris, che non hanno più la lucidità di un tempo, ma gli rimane il mestiere e lo usano.*

Mimmo Caso viene abbattuto al 20'. Non si riprende, resta in campo sino a metà del secondo tempo, ma muovendosi poco o niente. Caso è l'unica luce disponibile nelle tenebre del centrocampo perugino.

All'inizio Pagliari viene visto e lanciato da centrocampo, a rientrare, da Caso. Stop di Pagliari, che è avvezzo al dribbling, e tira quando tutta la difesa è già rinchiusa. Venti minuti dopo, a metà del primo tempo, c'è l'unico tiro in porta del Bologna: lo scaglia Colomba da trenta metri.

Nel secondo tempo Caso finisce di appassire. E' Zerbio che prende la palla a centrocampo, fila diritto verso l'area, si aggiusta sul sinistro e batte bene. Primo intervento difficile di Boschin. Esce dal campo Caso e il Bologna, fino allora con gli occhi intenti solo alle caviglie degli avversari, sveglia l'istinto del leone. Prova ad attaccare e il Perugia ha le sue due-tre occasioni.

Sanguin scambia corto con Pagliari e si presenta in area di rigore. Finisce sul fondo e mette in mezzo basso e teso. Morbiducci sbaglia di destro e Zerbio con il sinistro la deviazione in gol. Zerbio riprova il sinistro su punizione. Boschin ha preso le misure e para sul palo di sinistra. Al 23' ultimi fuochi: Tacconi sulla fascia crossa lungo in velocità e molto bene: Zerbio fa da torre per Pagliari che solo davanti al portiere bolognese ha l'incertezza fatale. Non succede altro.

Campobasso prezioso 0-0

FOGGIA — La matricola Campobasso ha colto allo «Zaccheria» un punto prezioso. Gli ospiti hanno giocato in velocità e hanno sempre avuto ragione di un Foggia che non è ancora riuscito ad assumere una giusta fisionomia anche a causa delle molte vicissitudini che sta attraversando.

PALERMO-MONZA 3-1 **PALERMO:** Piagnerelli; Gorin (23' Vailati), Volpecina; Venturi, Di Cicco, Odorizzi (46' Marmaglio); Gasperini, De Stefanis, De Rosa, Lopez, Montesano. **MONZA:** Meani; Castiolini, Billia; Colombo, Fasoli, Peroncini; Mitri (58' Bolis), Saini, Pradella, Ronco, Marronaro. **Arbitro:** Paparesta. **Reti:** 55' Billia (autogol), 60' Montesano, 74' De Rosa, 78' Pradella. **PISTOIESE-CAVESE 1-1** **PISTOIESE:** Malgioglio; Tendi, Ghedin (61' Di Stefano); Lucarelli, Berni, Parlanti; Bartolini (70' Piraccini), Rognoni, Vincenzi, Facchini, Torresani. **CAVESE:** Paleari; Gregori, Scarpa; Bitetto, Guida (46' Pidone), Guerini; Puzone (24' Tivelli), Cupini, Di Michele, Pavone, Bilardi. **Arbitro:** Facchin. **Reti:** 11' Facchini, 55' Bilardi.	**VARESE-AREZZO 1-2** **VARESE:** Rampulla; Moz, Fraschetti; Strappa (41' Picco), Brambilla, Cerantola; Turchetta, Bongiorni, Scarsella (55' Maiellaro), Salvadè, Auteri. **AREZZO:** Pellicano (72' Reali); Doveri, Arrighi; Mangoni, Innocenti, Zandonà; Sartori, Belluzzi (68' Raise), Neri, Malisan, Barbieri. **Arbitro:** Pirandola. **Reti:** 17' Zandonà, 64' Neri, 89' Turchetta. **LECCE-SAMB. 1-1** **LECCE:** De Luca; Bruno, Bagnato; Cannito, Pezzella, Miceli; Ferrante (60' Tacchi), Orlandi, Magistrelli (57' Spica), Tusino, Mileti. **SAMBENEDETTESE:** Minguzzi; Ipsaro, Petrangeli; Schiavi, Cagni, Rossinelli; Perrotta, Ranieri, Silva (57' Minoia), Speggiorin (83' Gentilini), Caccia. **Arbitro:** Testa. **Reti:** 20' Rossinelli, 43' Orlandi.	**LAZIO-CREMONESE 1-0** **LAZIO:** Orsi; Podavini, Saltarelli; Vella, Miele, Manfredonia; Ambu, Tavola, Giordano, Badiani (72' Chiarenza), Surro (46' D'Amico). **CREMONESE:** Pionetti; Garzilli (80' Finardi), Ferri; Mazzoni (46' Montofano), Di Chiara, Paolinelli; Viganò, Bonomi, Frutti, Bencina, Vialli. **Arbitro:** Lamorgese. **Rete:** 77' Giordano su rigore. **FOGGIA-CAMPOBASSO 0-0** **FOGGIA:** Laveneziana; Rossi, Maritozzi (79' Cini); Rocca, Stimpel, Sassarini; Roccotelli, Gustinetti, Bordon, Navone, Desolati (81' Scalingi). **CAMPOBASSO:** Ciappi; Scorrano, Ciarlantini; De Risio, Mancini, Progna; Goretti, Maestripieri, D'Ottavio, Biondi, Tacchi (88' Biagetti). **Arbitro:** Vitali.	**MILAN-BARI 3-1** **MILAN:** Piotti; Tassotti, Evani; Pasinato, Canuti, Baresi; Cuoghi, Battistini, Jordan, Verza (65' Incocciati), Damiani. **BARI:** Fantini; Cuccovillo (66' Nicassio), Ronzani; Loseto I, Caricola, De Trizio; Bagnato, Acerbis, De Rosa (73' De Tommasi), Baldini, Bresciani. **Arbitro:** Barbaresco. **Reti:** 27' Bresciani, 42' Damiani, 71' Incocciati, 76' Jordan. **REGGIANA-COMO 1-1** **REGGIANA:** Eberini; Volpi, Catterina; Pallavicini, Francini (66' Di Chiara), Sola; Zuccheri, Bruni, Carnevale I, Galasso, Mossini. **COMO:** Giuliani; Tempestilli, Galia; Mannini, Fontolan, Soldà; Mancini, Gobbo, Cinello, Matteoli, Nicoletti. **Arbitro:** Leni. **Reti:** 5' Carnevale, 39' Galia.	**ATALANTA-CATANIA 0-1** **ATALANTA:** Benevelli; Rossi, Magnocavallo; Snidaro, Vavassori (78' Tavarilli), Filisetti; Sandri (46' Savoldi), Perico, Mutti, Magrin, Donadoni. **CATANIA:** Sorrentino; Ranieri, Mosti; Giovannelli, Chinellato, Ciampoli; Morra, Mastalli, Cantarutti, Crusco, Crialesi (88' Picone). **Arbitro:** Altobelli. **Rete:** 76' Giovannelli. **PERUGIA-BOLOGNA 0-0** **PERUGIA:** Marigo; Tacconi, Ceccarini; Frosio, Ottoni, Caneo; Pagliari, Caso (62' Bernardini), Zerbio, Sanguin, Morbiducci. **BOLOGNA:** Boschin; Logozzo, Cilona; Paris, Bachlechner, Pileggi; Marocchi, Roselli, De Ponti, Colomba, Macina. **Arbitro:** Pieri.

Palermo, altri 3 gol

Contro il Monza come 7 giorni fa a Bologna

di ANTONIO RAVIDA'

PALERMO — Finalmente gli oltre trentamila della «Favorita» hanno potuto gustare uno spettacolo davvero eccezionale: Palermo-Monza è stato un incontro gradevole, vivace, ricco di spunti e di gol: tre per il Palermo e uno per il Monza, lo stesso punteggio ottenuto dai rosaneri sette giorni fa a Bologna. La partita ha visto gli uomini di Renna recitare un copione ben studiato. Il Monza è apparso molto volonteroso, ma povero di sfondatori, eccezion fatta per l'ottimo Pradella, autore del gol della bandiera.

Le reti sono state segnate tutte nei secondi 45 minuti di gioco, ma questo non vuol dire che i primi siano da archiviare, anzi. Proprio nel primo tempo si è visto il gioco migliore. Ad aprire le marcature è stato Giampaolo Montesano, propiziatore dell'autorete di Billia che di testa, anziché spedire fuori, ha centrato il «sette» del portiere amico. Montesano è stato un autentico giocoliere, e ha frequentemente portato lo scompiglio nell'area avversaria, con dribbling portentosi che hanno fatto impazzire il buon Castioni e compagni.

Violata la rete avversaria, i padroni di casa, sulla scia dell'entusiasmo, hanno letteralmente dominato il gioco e, dopo appena 5' dall'autorete, era proprio Montesano che siglava la seconda marcatura, dopo aver raccolto un pallone gestito dal duo De Stefanis-Gasperini.

I monzesi sono piuttosto spiazzati e a stento bloccano le ondate rosanere che fanno ancora centro al 74' con il rientrato De Rosa, che fino ad allora aveva potuto amministrare soltanto pochi palloni.

Sul 3-0, l'inevitabile reazione degli ospiti. E' Pradella che minaccia più da vicino Piagnerelli: al 78' riesce ad insaccare sfruttando un'imprecisione della difesa rosanera.

Lazio solo su rigore

Molto sofferta la vittoria sulla Cremonese

di GIUSEPPE FEDI

ROMA — *Per battere la Cremonese c'è voluto un rigore. Chi si aspettava un limpido successo della Lazio all'Olimpico, ancora una volta è rimasto deluso. La prima vittoria casalinga, infatti, è stata quanto mai sofferta. Il traguardo immediato, quello di collocarsi nelle zone alte della classifica, è stato raggiunto. Ma è mancata la conferma dei progressi palesati otto giorni fa a San Benedetto. E la squadra, cui è venuto a mancare all'ultimo momento Montesi, ha profondamente deluso.*

Alla Lazio si chiede di essere bella nell'impostazione del gioco. In altri termini, di trovare una sua personalità in casa, adesso che la retroguardia, con gli innesti dei giovani Orsi, Saltarelli e Miele, tutti riconfermati, dà più affidamento. Per risalire in «A» occorre innanzitutto aggiudicarsi gli incontri interni, per vincere in casa bisogna imporre un proprio gioco, il che per i biancoazzurri significa soprattutto organizzarsi in modo da sfruttare a dovere il potenziale-Giordano.

Anche ieri il centravanti, soprattutto nel primo tempo, ha avuto pochissimi passaggi da giocare. Tavola, Badiani e Surro, sostituito dopo l'intervallo da D'Amico, non sono mai riusciti a liberarlo per il tiro. Giordano, tradito spesso dalla voglia di strafare, ha finito per innervosirsi, distinguendosi soltanto in occasione del penalty trasformato al 77 dopo uno sgambetto in area di Ferri su Podavini. Qualcosa è migliorato con D'Amico.

Della Cremonese c'è poco da dire. Si è chiusa in difesa fin dall'inizio ed ha fatto le barricate, limitandosi, di tanto in tanto, a qualche azione di alleggerimento. Ha contenuto con qualche affanno gli attacchi della Lazio nelle fasi in cui i padroni di casa hanno dominato.

L'Arezzo ha espugnato Varese

Angelillo, un bel colpo

VARESE — L'Arezzo di Angelillo fa il «colpo grosso» a Masanago. Il Varese infatti sperava di cogliere ieri la prima vittoria di questo campionato, invece i toscani lo hanno messo sotto.

L'Arezzo va in vantaggio al 17' grazie a una distrazione della difesa avversaria. Su un calcio di punizione battuto dalla sinistra da Barbieri, il libero Zandonà colpisce di testa, senza che nessuno lo disturbi. Il tiro si infila nell'angolino alla sinistra di Rampulla che per altro rimane impalato a guardare la rete che viene scossa.

Al 64' raddoppio dell'Arezzo. Neri fa tutto da solo: recupera il palione nella trequarti, si libera di Brambilla e poi batte con precisione Rampulla. Da qui in avanti una serie impressionante di occasioni da gol per il Varese ma Bongiorni, Picco e spratutto Auteri non hanno molta fortuna. Basti pensare che quest'ultimo crea ben quattro palle-gol nell'arco di cinque minuti e in nessuna circostanza riesce a battere il portiere avversario. **m. l.**

Ecco la situazione

5ª giornata

Atalanta-Catania	0-1
Foggia-Campobasso	0-0
Lazio-Cremonese	1-0
Lecce-Sambenedettese	1-1
Milan-Bari	3-1
Palermo-Monza	3-1
Perugia-Bologna	0-0
Pistoiese-Cavese	1-1
Reggiana-Como	1-1
Varese-Arezzo	1-2

PROSSIMO TURNO (domenica 17 ottobre, ore 14,30): Bari - Pistoiese; Bologna - Lazio; Campobasso - Atalanta; Catania - Varese; Cavese - Arezzo; Como - Palermo; Cremonese - Foggia; Monza - Milan; Perugia - Lecce; Sambenedettese - Reggiana.

Classifica

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Milan	8	5	3	2	0	10	5
Catania	8	5	3	2	0	4	1
Arezzo	7	5	3	1	1	5	3
Cavese	7	5	2	3	0	5	3
Lazio	7	5	2	3	0	3	1
Atalanta	6	5	3	0	2	3	2
Campob.	6	5	2	2	1	2	2
Palermo	5	5	2	1	2	8	6
Cremonese	5	5	2	1	2	4	3
Como	5	5	1	3	1	3	3
Lecce	5	5	2	1	2	5	5
Pistoiese	5	5	1	3	1	4	4
Perugia	4	5	1	2	2	3	4
Foggia	4	5	0	4	1	1	3
Samben.	4	5	1	2	2	5	7
Monza	3	5	1	1	3	6	8
Reggiana	3	5	0	3	2	1	3
Varese	3	5	0	3	2	5	7
Bologna	3	5	0	3	2	2	5
Bari	2	5	0	2	3	4	8

Graduatoria dei marcatori

3 RETI: Rossinelli (Sambenedettese); Turchetta (Varese).
2 RETI: Zerbio (Perugia); Bresciani (Bari); Cantarutti (Catania); Lopez (Palermo); Giordano (Lazio); Jordan e Damiani (Milan); Facchin (Pistoiese); Marronaro (Monza).

La Cavese imbattuta a Pistoia

PISTOIA — *Pareggiando a Pistoia la Cavese ha mantenuto la sua imbattibilità ed anche se ha perso il primato in classifica resta sempre nei quartieri alti, imponendosi come la vera rivelazione del campionato.*

Andata in svantaggio all'11' (pallonetto di Facchin) la squadra allenata da Santin ha reagito gagliardamente ai reiterati attacchi dei padroni di casa, i quali hanno cercato ad ogni costo il gol del raddoppio.

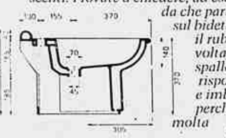
Al 55' i campani hanno ottenuto il premio del loro generoso prodigarsi: Cupini ha lanciato Bilardi che ha tirato prontamente di sinistro a rete rendendo vano il tuffo di Malgioglio.

Il Lecce trema con la Samb

LECCE — Finisce in parità tra Lecce e Sanbenedettese (1-1) con i gol nel primo tempo. E' però la Sanbenedettese a far temere di più i padroni di casa, non solo perché passa in vantaggio dopo appena 20 minuti di gioco (un bel gol di Rossinelli su calcio di punizione di Speggiorin), ma perché sfiora più volte il raddoppio. I padroni di casa hanno raggiunto il pareggio sul finire del primo tempo con Orlandi.

Il Lecce — che aveva l'allenatore Corso squalificato e quindi in tribuna — presentava il «secondo» Neri in panchina. Era comunque Corso a dare gli opportuni suggerimenti attraverso alcuni addetti che filtravano alla panchina leccese le decisioni dell'allenatore.

Cesame ha eliminato il disagio del bidet.



Volete divertirvi! Fate un piccolo test sul bidet nella cerchia dei vostri conoscenti. Provate a chiedere, ad esempio, da che parte ci si siede sul bidet: guardando il rubinetto o voltandogli le spalle! Sentirete risposte evasive e imbarazzate, perchè ancora c'è molta ignoranza in materia. Il bidet, insomma, suscita ancora disagi. Noi della Cesame abbiamo affrontato l'argomento senza falsi pudori: abbiamo studiato a fondo il tema, per individuare la struttura ottimale del bidet ed eliminarne così i disagi, se non proprio sul piano psicologico, almeno su quello della funzionalità.

In base a considerazioni antropometriche ed ergonomiche è risultato che un buon bidet come quello della serie Symbol (design Ambrogio Rossari) deve essere alto attorno ai 375 mm., lungo circa 640 mm., per consentire una posizione eretta del busto durante l'abluzione; largo non più di 385 mm. nel suo punto massimo. La sagoma del bordo deve rispondere a determinati parametri angolari, e così il foro del rubinetto, il piano d'appoggio.

Infine deve essere dotato di un flusso d'acqua corrente, per assicurare la massima igiene.

Pignolerie! Forse. Ma a noi di Cesame non basta un bel design, l'aspetto elegante, la qualità delle materie prime, la gamma di colori attualissimi.

Il design, nella nostra filosofia, deve essere assolutamente in funzione del vostro comfort: ed oggi possiamo finalmente offrirvi una serie di bidet che sono, letteralmente, a misura d'uomo.

Bidet serie Symbol

cesame

Peccato chiuderli in bagno.

Cesame S.p.A. 95100 Catania. Zona Industriale Tel. 095/591044. Telex 970076
Torino 011/6407403 • Milano 02/3085468 • Padova 049/39121 • Bologna 051/541353 • Firenze 055/373131 • Roma 06/7850490 • Porto S. Giorgio 0734/48871 • Napoli 081/204331 • Bari 080/510196 • Palermo 091/583479 Cagliari 070/304926 • Catania 095/377337